

SAI Sindacato Autonomo Infermieri (già SITAP)

Via A.DA FAENZA 14
40129 BOLOGNA

Telefono 051 367116 EMAIL saisind@libero.it

Sito internet web <http://saisind.interfree.it>

AL PRESIDENTE
USL REGGIO EMILIA

AL RESPONSABILE SALUTE MENTALE
USL REGGIO EMILIA

AL RESPONSABILE DIPARTIMENTO
INFERMIERI USL REGGIO EMILIA

e.p.c. AL PRESIDENTE
REGIONE EMILIA ROMAGNA

e.p.c. ALL'ASSESSORE ALLA SANITA'
REGIONE EMILIA ROMAGNA

e.p.c. AL PRESIDENTE COMMISSIONE STATUTO
REGIONE EMILIA ROMAGNA

Oggetto: sentiti e assolutamente non graditi ringraziamenti

Avrei voluto iniziare come si fa sempre con illustri signori ma davvero non mi riesce se non per le persone indirizzate per conoscenza.

A pochissimi giorni dalla nostra cacciata ignobile e volgare da voi perpetrata nei confronti degli infermieri a rapporto libero professionale presso l'o.p.g. di Reggio Emilia desidero esternarvi i nostri ringraziamenti.

Vi vogliamo ringraziare per la vostra arroganza protervia e per il davvero poco rispetto dato a infermieri che da anni e senza di voi hanno dato all'interno dell'o.p.g. non solo una collaborazione ma vera e propria dedizione nello spirito che è patrimonio di persone serie e leali come Voi non siete stati.

Avete depauperato un patrimonio professionale culturale ed umano che, a differenza di Voi, guardando quello che state facendo, avevamo al centro dei nostri interventi per la salute e la risposta ai bisogni dei pazienti.

Per anni sottopagati obbligati spesso a funzioni inferiori alla propria qualifica e professionalità: ed è sempre stato fatto serenamente consapevoli del nostro desiderio di dare reale assistenza.

Il nostro sindacato sin dalla prima ora, per usare un linguaggio a voi congeniale, fu uno dei più convinti affinché la medicina penitenziaria avesse come sbocco naturale il suo afflusso alla medicina nazionale (SSN). Per anni il nostro vice segretario nazionale è stato vicepresidente del forum per il passaggio della medicina penitenziaria al SSN.

Io stesso ho partecipato, perdendo vergognosamente e me ne assumo la responsabilità, non sono un pavido come Voi, alla elaborazione del decreto per il passaggio.

Guarda un pò come dice la Esimia dottoressa Martini noi, **non rappresentativi**, per oltre dieci anni siamo stati trattanti al ministero della giustizia e rappresentanti al ministero della sanità Lei dottoressa sa la differenza fra liberi professionisti e dipendenti?

E semmai avesse ragione le rammento che Lei è un amministratore pubblico, la Azienda non è un Suo feudo e Lei ha la responsabilità politica ma anche penale e morale di quello che fa. Lei si è rifiutata comunque di ascoltare 17 infermieri su trentadue che volevano sapere che fine avrebbero fatto al 14 giugno 2009. Un funzionario pubblico ha comunque la responsabilità di rispondere, non dicendo non parlo con voi perché non siete rappresentativi.

Inoltre tutto Lei fa anche parte della cosiddetta sinistra che certo non vuol dire che essendo di sinistra debba fare chissà cosa Lei è innanzitutto responsabile di una USL pubblica di tutti i partiti al di là della collocazione politica ma io CHE ERO UOMO DELLA SINISTRA e sottolineo ero perché il vostro comportamento mi ha disgustato come militante, mi portava a credere che almeno qualcuno avesse ancora rispetto dei lavoratori. Bastavano due righe che annunciavano la nostra cacciata dall'o.p.g. perché di cacciata si tratta e ne avremmo preso atto mai voi ci avete negato la dignità di uomini e di professionisti VERGOGNA .

Ma sia chiaro molto ben chiaro che nessuno mendica nulla che nessuno vuole più nulla da voi siete stati biechi persecutori di un disegno che ha solo tenuto conto di Voi e del budget, non certo della salute dei pazienti.

Io sono uomo di una certa età e quando Voi ancora facevate i giovani funzionarietti di partito semmai fumando il Toscanello io andavo nelle piazze a farmi il culo e a prendere le botte dalla polizia.

Io nella mia vita ho rischiato e rischio la vita per non aver voluto perdere la mia dignità e avere voluto giustizia legalità ed onestà io ci credevo a certi valori. Voi me li avete uccisi.

Ma ormai non serve a nulla

In effetti vi prego di tenere una parte della lettera solo rappresentativa della mia rabbia e del mio dolore.

Questo in sintesi volevo dirvi . Grazie davvero ma credo che avrete un pelo sullo stomaco così folto che sicuramente questa lettera raggiungerà velocemente il distruggi documenti.

Io vi faccio solo un appello siate più responsabili e non dimenticate mai che i lavoratori qualsiasi essi siano hanno diritto a risposte e a sapere quale è lo loro fine.

Io non sono un letterato ho scritto due libri uno tecnico e uno che denunciava le torture a Genova durante il g8 del 2001 a Bolzaneto. Vengo da una famiglia partigiana da lotte durate una vita contro i fascisti e il potere arrogante.

Ora mi vedo crollare il mondo. So che non è importante so che non sono nessuno e orgogliosamente rimarrò nessuno ma una cosa è certa mai e dico mai sarò come voi l'onestà è il faro della mia vita e voi non lo spegnerete di certo.

Ma voglio dirvi nel salutare solo le persone e.p.c. non certo gli altri il mio prossimo libro si intitolerà perché non voterò mai più a sinistra.

grazie, la vostra protervia mi ha illuminato.

Questo quanto vi dovevo

Bologna 12 giugno 2009

p. Il SAI
il Segretario Nazionale
Cavaliere
Marco POGGI